

BORGO VALBELLUNA

Vendita Acc, si tratta a Roma tempi stretti per l'accordo

BORGO VALBELLUNA

Si apriranno oggi ufficialmente al ministero dello Sviluppo economico le trattative per la vendita dell'Acc di Mel al gruppo Lu-Ve, unico ad aver presentato una offerta vincolante. Stamattina, infatti, si svolgerà a Roma una sessione congiunta del tavolo di crisi Acc e della procedura di consultazione sindacale che vedrà la presenza dell'ad di Lu-Ve, Michele Faggioli. Al tavolo ci saranno anche l'assessore veneto Elena Donazzan con il rappresentante dell'unità di crisi Mattia Losego, il commissario Maurizio Castro, i sindacati, e in collegamento via web il sindaco di Mel, Stefano Cesa e il prefetto di Belluno.

Sarà una riunione tecnica: visti i tempi molto stretti per arrivare all'accordo (si parla del 15 marzo, se la data ultima per la chiusura della vendita è il 30 aprile), si discuterà se mantenere il tavolo centralizzato al Mise o delegare il tavolo regionale, come ha chiesto anche Sest. O ancora se andare a Roma col ministro del Lavoro e del Mise per discutere di ammortizzatori sociali e benefici contributivi per i lavoratori, e lasciare al tavolo veneto la discussione del piano industriale e soprattutto dell'assorbimento occupazionale sul territorio dei lavoratori non destinati a Sest.



Mauro Zuglian

Dal canto suo Sest è pronta oggi a presentare il piano industriale in cui sono indicati investimenti, esuberi ma soprattutto il cronoprogramma del passaggio dei lavoratori da Acc al gruppo Lu-Ve. Nei giorni scorsi, infatti, l'ad Faggioli aveva annunciato che il passaggio delle 150 maestranze dalla società di Mel a quella di Limana avverrà in step, «ma vorremo capire in quanto tempo si dipaneranno questi step», precisano i segretari dei sindacati di categoria, Stefano Bona della **Fiom Cgil**, Michele Ferraro della Uilm e Mauro Zuglian della Fim Cisl.

«Non sappiamo cosa avverrà domani (oggi per chi legge, ndr)», dicono i segretari presenti al tavolo insieme con le rsu, «ma chiederemo di vedere il piano industriale, capire se ci sono degli ammortizzato-

ri sociali previsti per i dipendenti, e cercheremo di verificare se c'è possibilità di trattare sui numeri degli esuberi».

Se 150 operai saranno assunti da Sest, del rimanente centinaio, una cinquantina potrebbero essere accompagnati al pensionamento attraverso l'uso della cassa integrazione straordinaria e la Naspi, mentre una quindicina di impiegati dovrebbero essere collocati facilmente per la loro alta professionalità. Resterebbero in campo circa 35 operai: per gli esperti un numero tale non dovrebbe essere difficile da sistemare potendo contare, così come ha annunciato nei giorni scorsi la presidente degli Industriali, Lorraine Berton, sull'intervento delle altre imprese bellunesi.

Intanto Acc sta producendo per l'ultima settimana i compressori per Bosch, poi si chiuderanno i portoni della fabbrica salutando per sempre la tradizione dei compressori. Anzi, in questi giorni il commissario straordinario Maurizio Castro si sta dando da fare per liberare la fabbrica dai macchinari che saranno venduti.

Intanto sono una novantina gli operai di Acc che si sono candidati per le prime 40 assunzioni che Sest intende fare da qui ad aprile. Ieri sono iniziate le visite mediche sui primi candidati. —

PDA